

I nuovi criminali attentati fascisti a Savona

Il treno doveva deragliare sul ponte

Il «7371» è sopraggiunto dopo pochi minuti ma gli abitanti della zona sono riusciti a fermarlo - Si voleva la strage - Altro ordigno esploso ieri sera in città



Il tratto dei binari della Savona-Torino dove è esploso l'ordigno fascista

NELLA VALLATA DEL BELICE

Una grande Casa del popolo sta sorgendo a Santa Ninfa

Viene costruita grazie alla solidarietà internazionale e nazionale dopo il terremoto. Appello degli abitanti ai lavoratori, agli intellettuali, alle associazioni democratiche

Dal nostro inviato

SANTA NINFÀ (Trapani), 16

Nel cuore della vallata siciliana del Belice, a sette anni dal terremoto, sorgerà — frutto della solidarietà del movimento operaio italiano e internazionale — una grande Casa del popolo. L'opera vuole rappresentare il simbolo della nuova fase di lotte che si apre in questi giorni nella valle, per la gestione democratica dei primi obiettivi di ricostruzione strappati ai poteri pubblici dalla patteggiata unitaria e per il rilancio della vertenza per la rinascita socio-economica.

È per questo motivo che la popolazione del comune di Santa Ninfa (il centro non solo geografico, ma anche politico, di questi anni di lotte) riunitasi ieri sera nella baracca in muratura che ospita la sezione del Partito e la Camera del Lavoro, ha rivolto un appello ai lavoratori, agli intellettuali, alle associazioni democratiche per un rilancio della solidarietà.

Le prime strutture portanti della Casa del popolo sono già state erette, su 2.500 metri quadri, all'estremo limite del vecchio abitato distrutto dal sisma. Vi lavorano i 150 edili di una cooperativa di produzione e lavoro, la punta di diamante della ricostruzione, non solo a Santa Ninfa, ma in tutto il Belice. La idea di destinare a questo,

scopo i primi fondi del «soccorso» democratico nacque, può dirsi, in tutt'uno col primo avvio della grande «vertenza» del terremoto, nel corso delle sedute pubbliche del Consiglio comunale di Santa Ninfa che hanno proclamato, via via in questi anni, i grandi scioperi e le manifestazioni a Palermo e a Roma e che hanno discusso punto per punto, insieme alle popolazioni, i piani urbanistici, le assegnazioni delle case, in una parola il nuovo volto da dare al paese ricostruito.

Anche nella vicenda della edificazione della Casa è drammaticamente ripercorsa la catastrofica reazione a catena provocata dai ritardi degli interventi dello Stato: col cemento al mercato nero e il prezzo del ferro quintuplicato (un cementificio e una mini acciaieria figurano, insieme ai settemila posti di lavoro di un centro elettromeccanico, ai primi posti nella lista delle inadempienze) anche questa costruzione ha dovuto marciare il passo.

Al termine della sobria assemblea di ieri, il primo bilancio della sottoscrizione è al di là di ogni pur cauta previsione. Cinquemila lire hanno offerto due compagni iscritti al Partito sin dall'anno della fondazione, Giovanni Grimaldi e Francesco Bellatore; una giornata di salario gli edili dei cantieri della ricostruzione disseminati

in tutta la vallata. Già da domani centinaia di lettere col testo dell'appello saranno spedite nei mille centri — in Italia, negli USA, nel Venezuela — dove il dramma del terremoto ha cacciato in un forzato esodo di massa i giovani del Belice.

Vincenzo Vasile

Esercitazioni militari in Toscana e Liguria

L'ufficio stampa del ministero della Difesa ha comunicato che dal 18 al 21 novembre nel territorio di giurisdizione della regione militare toco-emiliana, avrà luogo una esercitazione congiunta alla quale parteciperanno reparti delle tre Forze Armate.

L'esercitazione, che è stata da tempo pianificata ed approvata e che rientra nel quadro annuale delle attività addestrative delle truppe, interessa le province della Spezia, Pisa, Livorno, Massa e Lucca. All'esercitazione prenderanno parte anche unità elicotterate e paracadutate che opereranno di giorno e di notte anche in cooperazione con le forze di polizia e della Guardia di Finanza.

Dal nostro corrispondente

SAVONA, 16.

Stavolta i fascisti volevano una strage. Oggi alle 15,55 una bomba è esplosa sulla linea ferroviaria Savona-Torino nei pressi del santuario di Savona sul ponte in località Acquabuona, un viadotto di notevoli dimensioni che scavalca la vallata del Letimbro, a monte della piccola borgata di Cimavalle. È il terzo attentato «nero» in una settimana a Savona.

L'esplosione violentissima ha divelto oltre un metro di binari pochi istanti prima che il treno passeggeri 7371 proveniente da Alessandria e diretto a Savona transitasse sopra il ponte. Il convoglio doveva raggiungere la stazione del Santuario alle 15,49, ma accusava un lieve ritardo. La esplosione ha messo in allarme gli operai di una cava che si trova a poca distanza dalla base del ponte.

I lavoratori hanno subito raggiunto la ferrovia e intuendo il grave pericolo che potevano correre i convogli in transito sulla linea ferrata si sono divisi in due gruppi dirigendosi lungo la massicciata in opposte direzioni. Un lavoratore diretto verso la stazione di Sella in direzione Nord si è inoltrato coraggiosamente dentro la galleria che precede il ponte riuscendo a segnalare il pericolo al conducente del convoglio che ha potuto arrestare il locomotore a poche decine di metri dal luogo dell'esplosione evitando un disastro.

L'esplosione, infatti, aprendo un largo varco sulla linea ferroviaria avrebbe certamente provocato il deragliamento del treno proprio sul ponte che è alto oltre una cinquantina di metri e alla cui base corre la strada provinciale Savona-Pontinvrea.

Sul posto sono subito giunti carabinieri, polizia e vigili del fuoco per un ennesimo accertamento mentre i passeggeri del treno venivano trasferiti su corriere che li hanno condotti a Savona. Il traffico ferroviario è stato deviato sulla linea Savona-Altare-San Giuseppe.

L'indignazione in città è enorme. Dopo l'attentato al Palazzo della provincia di sabato scorso e quello alla scuola media GuidoBoni di martedì sera bisogna che le forze dell'ordine escano da quell'atteggiamento di inerzia e genericità nell'azione di indagine, come ha già chiesto con fermezza il comitato antifascista unitario e come hanno ribadito i parlamentari comunisti in una interpellanza rivolta al ministro dell'Interno.

Il Comitato antifascista è stato nuovamente convocato stasera per una valutazione della situazione e per adottare le iniziative conseguenti. Mobilitate sono anche le organizzazioni sindacali, i partiti e le associazioni democratiche.

Alle 17,45 un'altra esplosione, stavolta nella zona del centro di Savona, scuoteva l'intera città. L'ordigno, il secondo nel giro di poche ore, è esploso nel quartiere della Villetta che si affaccia sulla piazza del teatro Chiabrera, in via dello Sperone, davanti alla cancellata di una palazzina a due piani. È una strada tortuosa e scarsamente illuminata sulla quale si affacciano a poca distanza gli uffici della polizia tributaria.

Nelle vicinanze c'è anche la scuola privata «Maria Giuseppe Rossello». La bomba ha aperto un varco nella cancellata dell'edificio al numero 1 della via, mandando in frantumi i vetri di numerose case circostanti e gettando nel panico la popolazione di tutta la zona. Non ci sono state vittime anche perché nessuno degli abitanti dell'edificio era per fortuna in casa all'ora dell'esplosione.

La città, dopo questo nuovo episodio di terrorismo si è andata animando di migliaia di persone che sono accorse verso la zona dell'esplosione, subito isolata dalla polizia e dai carabinieri. L'indignazione è enorme e si accompagna alla sempre più pressante richiesta di farla finita con i criminali attentati che hanno lo scopo evidente di creare un'atmosfera di paura con la quale tentare di far passare disegni eversivi.

Fausto Buffarelli

La prima

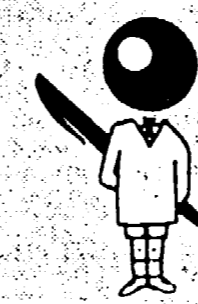
La prima penna a sfera nella classifica mondiale delle vendite. Oltre 12 milioni di penne BIC vendute al giorno nel mondo.

BIC CRISTAL

La scrittura più scorrevole grazie alla sfera diamante in carburo di tungsteno. La più imitata... mai uguagliata!

Oggi anche in OFFERTA SPECIALE limitata

4 **BIC CRISTAL** solo 200 lire

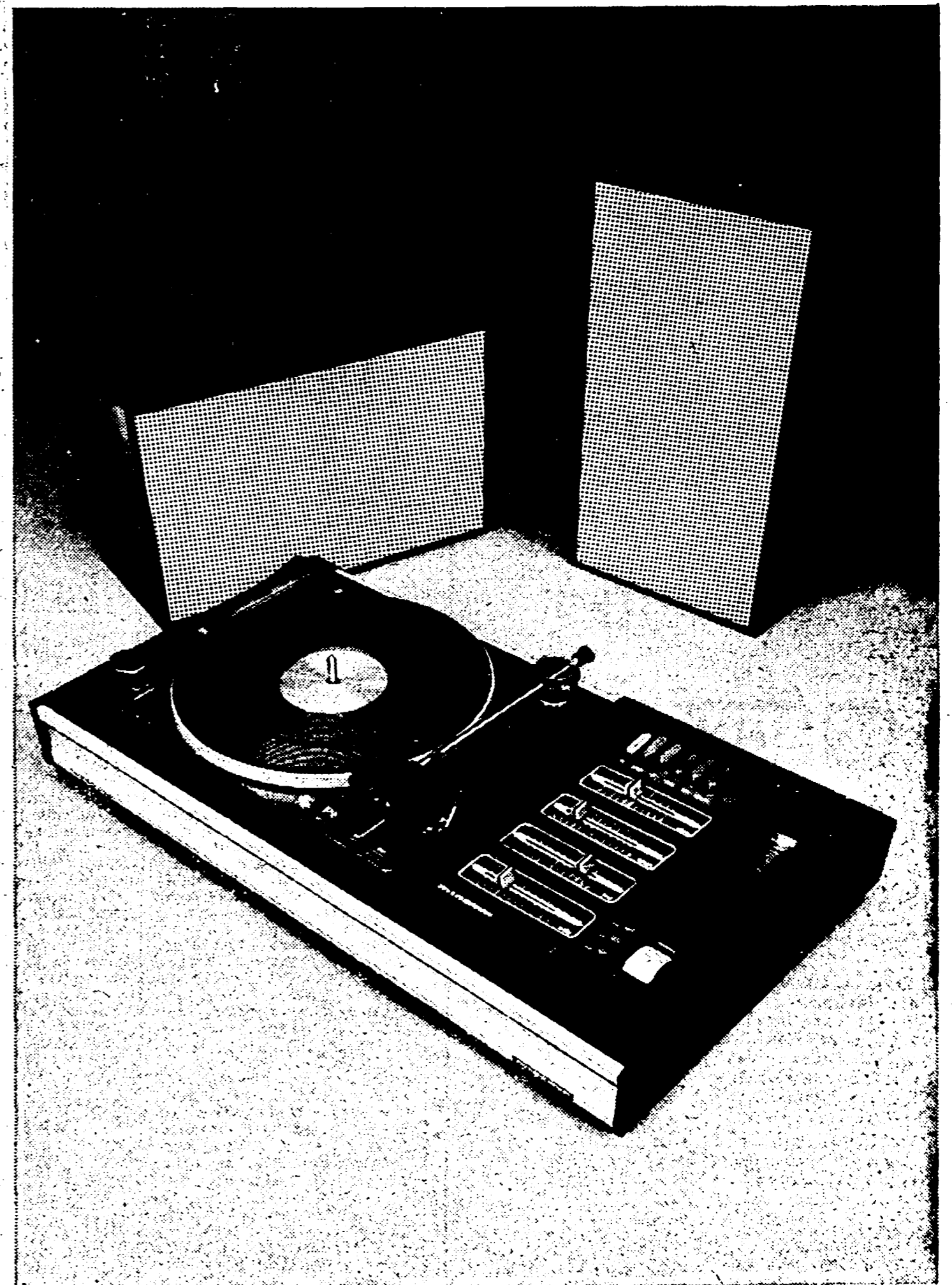


BIC scatta e scrive

MK50 Minerva.

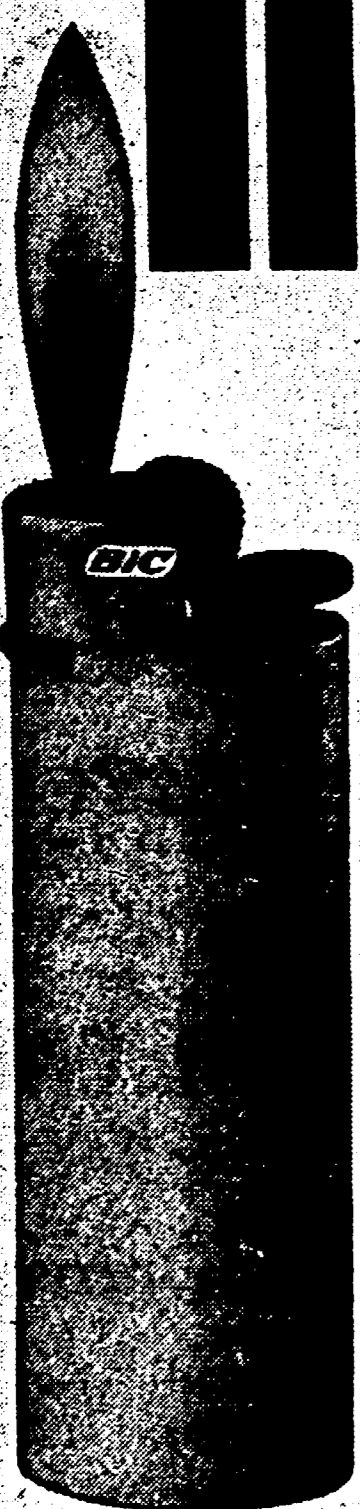
Se giudicate un Hi-Fi dal superprezzo, potrebbe deludervi.

MK50 Minerva: sfata il mito dell'Hi-Fi supercostoso. Perché offre i pregi della grande stereofonia ad un prezzo molto interessante. Basta scorrere alcuni dati: potenza d'uscita 2 x 20 W. Decoder per MF stereo incorporato. Indicatore luminoso della portante stereo. Scala tipo «black dial». Equipaggiato con cassetta automatica PE 3040. C'è una sola cosa che può deludere nel Minerva MK50: il prezzo. (Se pensate che per un ottimo Hi-Fi ci voglia una fortuna).



MINERVA perché accontentarsi di meno?

Il primo



Il primo accendino extrapiatto da gettare: sta bene in mano non ingombra in tasca. Oltre 400 mila accendini BIC venduti ogni giorno nel mondo.

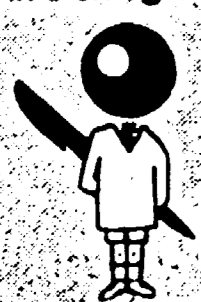
ACCENDINO BIC

Supera la barriera dei 3000 colpi senza mancarne uno. Sarà imitato? Forse... ma mai uguagliato!

ACCENDINO BIC

10 fiamme al giorno per un anno. Per il momento solo 1200 lire

In 5 smaglianti colori



scatta e accende